



MARTEDÌ 6 SETTEMBRE 2016

Messaggero Veneto

70 ANNI

GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE
SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218



€ 1,20
ANNO 71 - NUMERO 212
www.messaggeroveneto.it

FRIULI 1976-2016

Sisma di settembre Il colpo di coda che riportò la paura

ALLE PAGINE 20 E 21



IL GRANDE ESODO

Su camion militari e corriere verso le località della costa

di GIACOMINA PELLIZZARI

Il tempo delle lacrime era finito. L'estate 1976 stava giungendo al termine e migliaia di terremotati erano ancora nelle tende. I Comitati continuavano a denunciare le lentezze nell'installazione dei prefabbricati.

A PAGINA 20

Sindacati, è corsa alla trasparenza

Dopo la denuncia del Messaggero Veneto sugli stipendi dei dirigenti ■ ZANUTTO A PAGINA 4

LA PAGELLA DEI NOSTRI PARLAMENTARI

I VOTI PIÙ ALTI A FEDRIGA E PEGORER

Quanto lavorano i politici Promossi e bocciati in Fvg



Fedriga (Lega) Pegorer (Pd)

di Mattia Pertoldi

Massimiliano Fedriga alla Camera e Carlo Pegorer al Senato. Sono ancora loro, a sei mesi dall'ultima rilevazione, gli "Stachanov" della politica regionale presente a Montecitorio e a palazzo Madama secondo l'indice di produttività stilato da Openpolis che monitora quotidianamente l'attività degli eletti.

ALLE PAGINE 2 E 3

IORIO: OLTRE NON SI VA

Risarcimenti BpVi: fondo di 230 milioni

di Maurizio Cescon

La dote per i risarcimenti è stata portata a 230,7 milioni. Ma i vertici di BpVi sembra abbiano messo un paletto oltre il quale sarà ben difficile andare.

A PAGINA 12

L'ANALISI

GERMANIA, NON È SOLO XENOFobia

di GIANCESARE FLESCA

Già prima dello schiaffo incassato da Angela Merkel, l'ex direttore di Le Monde, facendo il bilancio di quest'ultima estate, parlava di «caduta del muro di Berlino alla rovescia».

A PAGINA 5

BATTUTO ISRAELE 3-1 NELLE QUALIFICAZIONI PER I MONDIALI

L'Italia di Ventura soffre, ma fa il pieno



Candreva festeggia il 2-0 con Eder. Davanti a loro Chiellini che poi sarà espulso

ALLE PAGINE 40 E 41

CRONACHE

BORGO STAZIONE

Due afghani in arresto, davano calci ai passanti

VICEDOMINI A PAGINA 16

INGRESSI SORVEGLIATI

Procura, video e tornelli: malumore tra gli impiegati

DE FRANCISCO A PAGINA 17

AQUILEIA

Sette ore senza luce al buio anche la festa nuziale

MICHELLUT A PAGINA 31

LA KERMESE SI PROLUNGA A LUNEDÌ

Friuli Doc, una pasta per Amatrice

di Giulia Zanello

Friuli Doc si allunga di un giorno in nome della solidarietà: un'amatriciana in piazza per raccogliere fondi a favore delle popolazioni colpite dal sisma che quasi due settimane fa ha devastato l'Italia centrale. L'amministrazione comunale sta organizzando l'evento, che si terrà in piazza Duomo nella serata di lunedì.

A PAGINA 15

L'ANTEPRIMA

NUOVO LIBRO

Avoleo: questa Europa piena di premonizioni



POLESINI A PAGINA 35

L'EX CAPITANO

VERSO EMPOLI

Il futuro di Totò non sarà bianconero



MARTORANO A PAGINA 39

1966 50 2016
MOBILI
F.A.M.A.
SCONTI
Quando il MOBILE è ARTE
OLEIS - MANZANO (UD) www.famadue.it

Da mercoledì 7 settembre
in edicola con
Messaggero Veneto



€ 4,90
oltre al prezzo
del quotidiano

Culture

di GIAN PAOLO POLESINI

Nel trambusto esistenziale la *sosta* per il recupero interiore dev'essere appuntato in agenda. Senza data, quando è necessario.

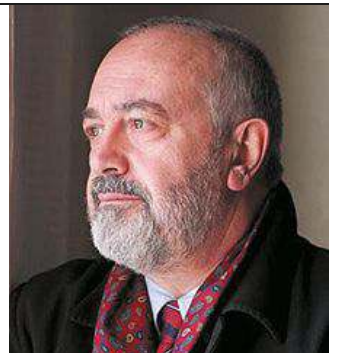
Non è detto sia sempre nitido il senso di un libro. L'onda anomala della scrittura risucchia e restituisce mai ordinatamente. In questo sì. Lo respiri dall'incipit e ti vien voglia di seguirlo. E non è tanto per dire, sia chiaro.

Ci vorrà ancora qualche giorno per vedere la copertina di *Chiedi alla luce* sugli scaffali d'Italia. La tabella di marcia Marsilio, è codesto il marchio dell'editore, caricherà i tomi sui furgoni l'8 settembre al mattino presto. «È un giorno emblematico, ma va bene così», commenta l'autore Tullio Avoledo, romanziere fertile e visionario da quel di quando firmò *L'elenco telefonico di Atlantide*, opera prima d'inizio nuovo millennio. E già s'intuì la movenza impetuosa di narratore fantastico che il friulano di Valvasone si portava a spasso. Ne seguirono un bel po' d'altri, di volumi, quasi tutti col logo Einaudi e un paio Multiplayer.it. «Solitamente firmo per una uscita, inutile sposare un contrassegno finché morte non mi separi. La filosofia contrattuale prevede improvvisi salti di corsia, se capita». È capitato. E pure con una modalità inconsueta. «Non sappiamo come venderlo, a chi venderlo e come incasellarlo - mi confidò l'editor - però il libro è davvero bello e vada come vada». Nell'era del fanatismo del calcolo, *chapeau*.

Sfiorate le cinquecento pagine. Sulla bilancia pesano, ma se sul piatto a fianco ci appoggi la fluidità, c'è l'equilibrio perfetto e siamo tutti felici.

Apriamolo assieme. La conoscenza immediata è con Gabriel, un archistar. In soldoni, un architetto di fama. Oggi si usa dire così. Lui vaga per l'Europa. Può permetterselo. Il vecchio mondo è vicino a dissolversi. Gabriel lo sa, soltanto lui riesce a intravedere la fine con l'anticipo proprio dell'idealista. Ti basta un *maneggio* breve, giusto pochi passi e ci sei, per farti schizzare in una Istanbul al solito enigmatica. Non è automatico che lo sia, serve il polso giusto. Be', provateci. Non sarà questo il luogo definitivo dove il racconto monta e si placa. Avoledo ci trascina in una peregrinazione

L'ANTEPRIMA » TULLIO AVOLEDO



Tullio Avoledo

GLI INCONTRI AI FESTIVAL

Il nuovo romanzo "Chiedi alla luce" (Marsilio) uscirà in libreria l'8 settembre.

Come spesso accade per le novità editoriali, è già definito un percorso festivaliero obbligato. E così Tullio Avoledo sarà al Festival della Letteratura di Mantova sabato 10, presentato da Piero Dorflès.

La domenica successiva, l'autore sarà, invece, a pordeonelegge nello spazio Bcc Fvg, alle 18. A stimolare la conversazione ci sarà Luca Crovi.

«Vi porto in giro per un'Europa piena di segni premonitori»

L'8 settembre uscirà "Chiedi alla luce", l'entusiasmante viaggio di un archistar
«E pensare che il romanzo è nato da una prenotazione alberghiera sbagliata»

Tullio Avoledo
Chiedi alla luce



La copertina del nuovo romanzo

“L'uomo ha perso la memoria, il riconquistarla diventa l'esigenza. Capire chi sei. Se non ti basta un ragionamento, devi raggiungere la fonte

interiore, ricordandosi di seminare il tragitto, in un'Europa piena di segni premonitori, di utili post-it da conservare.

Poi vieni a sapere che il big bang di *Chiedi alla luce* si rivela essere «un errore di prenotazione alberghiera», vuota il sacco Avoledo. «Desideravo la Turchia da sempre, raggiungerla con la famiglia è logisticamente più complesso. Il cambio improvviso di pernottamento favorì la conoscenza di un palazzo Liberty d'inizio Novecento. Un posto magnifico che rilasciava storia a chi voleva conoscerla. Trovato il tipo

giusto. Attraversai notti agitate affastellando sogni altrettanto inquieti. Mi capitò a Parigi, anni fa. Poi mi dissero che a pochi passi dal mio albergo c'era un ossario. Non è stregoneria o tanto meno suggestione. Ecco, tornando a Istanbul decisi di seguire la voce di quelle mura. E si sta un niente a finire in un romanzo». Svariate *palate* personali si riversano nell'invensione. Uno si crea una specie di avatar (o alter ego per usare il classico) avvolgendolo di un po' di sè. La Budapest che visterà Gabriel «è la stessa che mi restò addosso, è inevi-

tabile. Poi le pieghe e i destini riservati alla fantasia non sempre si specchiano nel reale. A volte sì, altre no. È il gioco».

Restringendo sul senso iniziale. «L'uomo ha perso la memoria, il riconquistarla diventa un'esigenza. Usando la sintesi direi: capire chi sei. Se non ti basta un ragionamento, sei costretto a raggiungere la fonte. L'inizio. O comunque l'habitat adatto». Pensi al cinema. A come *Chiedi alla luce* si potrebbe far srotolare con facilità in pellicola. D'altronde Avoledo una certa sintonia con la decima musa ce l'ha. Il passato è un film tratto da *Breve storia di lunghi tradimenti*, con Philippe Leroy e Carolina Crescentini, «trattenuto da problemi di distribuzione» e il futuro è addirittura americano con il progetto *Metro 2033 Universe* di Dmitrij Gluchovskij al quale Tullio aderì col racconto *Le radici del cielo*. «Venendo al dunque sfodero un Hemingway d'annata: "L'unica scrittura cinematografica che mi interessa, è l'assegno del produttore". Ecco, per me è uguale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANTEPRIMA

E Cecotti prepara "Invidia diabolica"

Un romanzo storico del fisico e politico sul Concilio di Aquileia

di Silvano Bertossi

La cultura, per essere viva, attuale, concreta e possibile ha bisogno di seri momenti di riflessione e periodiche occasioni. È quello che pensano gli organizzatori degli incontri ai Colonnos di Villacaccia che hanno predisposto una serata che aveva come titolo "Provis viertis di culture furlane". Quale l'obiettivo? Intercettare le tendenze in atto e i nuovi orizzonti che si profilano nel campo della lingua e della cultura friulane, nell'ottica della loro capacità di innovazione e rigenerazione

dell'identità storica e culturale.

Dentro questo contesto grande attenzione è stata riservata Sergio Cecotti, fisico teorico, insegnante alla Sissa di Trieste, acuto politico e, da qualche anno, anche romanziere. Dentro i suoi scritti, che odorano di storia, c'è sempre un chiaro riferimento all'autonomia del Friuli. Attualmente sta lavorando a un romanzo, scritto in friulano e che sarà tradotto in italiano, che ha due titoli, uno in friulano e uno in latino: "L'invidie dal diaul" e "Invidia diabolica". Quest'ultimo è una ci-

tazione dal Concilio di Aquileia alle origini della cristianità.

Il romanzo è formato da 5 romanzi diversi più un prologo e un metaromanzo che racconta chi lo scrive, del perché e le motivazioni che legano l'intensa e complicata trama. All'origine doveva essere un romanzo storico del concilio di Basilea del 1431. In quel concilio si dà la scomunica a Venezia e al Doge perché aveva occupato il Friuli senza averne il titolo. L'ordine è stato perentorio: Venezia deve restituire il Friuli al Patriarca di Aquileia. I personaggi coinvolti non avevano voglia di



uscire di scena e quindi le storie si sono moltiplicate finché muoiono tutti i protagonisti.

Perché l'invidia del diavolo? Perché il Concilio di Aquileia aveva convocato un consiglio generale a Udine che avrebbe dovuto essere il primo concilio unificato della chiesa cattolica e di quella ortodossa. Non venne mai realizzato appunto per l'invidia del diavolo che lavora sempre per la divisione. Un altro tema generale è l'alchimia

con Barbara di Celje considerata la più grande alchimista femmina della storia e la prima vampira che ha creato l'"Ordine del Dragone" a cui aderiva anche colui che diventerà il padre di Dracula. Tutti gli eventi che hanno provocato il cambio dal mondo medioevale a quello moderno sono causa, secondo Cecotti, dal desiderio di ripristinare l'indipendenza del Friuli.

La serata di "Prove aperte di

cultura friulana" ha visto la partecipazione di Carlo Della Giusta, informatico, emigrante per due anni nella City di Londra, rientrato quest'anno in Friuli, che ha già scritto il testo di un libro sulla sua esperienza e ne sta preparando un altro sul suo rientro in patria; Massimo Garlatti-Costa che sta lavorando a un filmato sulle teorie sostenute da don Placereani e pre' Bellina; Fabiano Fantini che ha parlato del progetto teatrale dedicato a padre Turolfo dal titolo "Il canto e la fionda"; Nando Patat, astrofisico, che lavora nell'osservatorio spaziale europeo di Monaco di Baviera e che ha presentato il telescopio più grande del mondo, made in Friuli, che sta nascendo in Cile costruito dalla Cimolai di Pordenone. I

© RIPRODUZIONE RISERVATA